

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale] | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| » a domicilio | » 20 | » 10.50 | » 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | » 22 | » 11.50 | » 6.— |

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 22. — Assicurarsi che la commissione del bilancio riuscì a diminuire il disavanzo a tre milioni di lire.

L'incidente fra il Granvisir e l'Am-basciatore d'Austria è appianato.

Zichy dopo l'udienza ricevuta dal Sultano ebbe un colloquio col Granvisir. Scambiaronsi spiegazioni in seguito alle quali giunsero in massima ad un accordo.

Le trattative sulla questione delle ferrovie continuano.

LONDRA, 23. — Jarnac ambasciatore francese è morto.

DIARIO POLITICO

UN NATALIZIO

Nel pranzo che ebbe luogo a Berlino presso il principe Bismark in occasione del natalizio dell'imperatore, l'ambasciatore inglese fece un brindisi a Guglielmo, e Bismark ne fece uno a tutti i Sovrani rappresentati a Berlino.

Siccome Mac Mahon non è un Sovrano il Cancelliere trovò modo di disimpegnarsi lasciando fuori nel suo brindisi la Francia senza ledere i doveri della etichetta diplomatica.

Se i rapporti fra i due Stati fossero meno tesi e più conformi alla stabilità della pace, questo genere d'incidenti passerebbe inosservato, ma nell'attuale condizione di relazioni tra la Francia e la Germania è impossibile non tenerne conto.

APPENDICE

86)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Alfredo attese alcuni istanti, affinché il giovanotto potesse rimettersi dall'emozione e dallo spavento e poscia prese a interrogarlo:

— Tu conosci la figliuola di quel Tommaso Rinaldi che fu oggi condannato?...

— Sì — balbettò più che non rispose Jeronimo.

— E mi dicesti che si chiama...

— Livia: la figliuola di Tommaso Rinaldi.

— Frequentavi tu la casa di Tommaso?...

— Jeronimo esitava a rispondere.

— Non ho l'abitudine di ripetere le domande — disse Alfredo, battendo il pugno stretto sulla tavola che gli stava dinanzi.

— Jeronimo diede un balzo.

— Vi fui qualche volta — rispose tenendo gli occhi bassi e lasciando ben comprendere che la rivelazione che apprestavasi a fare, lo avviliva.

— Eri dunque un amico di Tommaso Rinaldi e della sua figliuola

TRATTATO DI COMMERCIO.

Secondo un dispaccio parigino il ministero francese sta prendendo in serio esame le domande dell'Italia circa il nuovo trattato di commercio, e diede incarico di studiarle ad una commissione di deputati, comprendendovi Mathieu-Bodet, Grivart ed Ozenne.

Due specialmente di questi membri della Commissione sono in caso d'informarla con piena cognizione di causa sull'argomento: l'Ozenne siccome quello che per l'incarico adempito a Roma nello stesso scopo dev'essere a pieno giorno di tutte le trattative, e dei criteri a cui si è ispirato il governo italiano nelle sue domande: l'altro è Mathieu Bodet, che in qualità di ministro delle finanze nel precedente ministero dev'essere stato tenuto a giorno da Ozenne delle trattative corse. Questa circostanza renderà più facili gli studi della Commissione.

L'Italia infine non esage a le sue pretese, nè diserta dalla sua bandiera di libero scambio: essa domanda unicamente che sia tenuto conto delle speciali condizioni di certe sue industrie: essa chiede un'equa riforma in qualche tariffa per non trovarsi in una posizione troppo sfavorevole rispetto ai suoi vicini, e per procurare un qualche sollievo ai bisogni della sua finanza.

ALTRO PROCLAMA DI CABRERA

Cabrera non ha voluto restare sotto la confutazione fatta dai Carlisti al suo primo proclama, nè sotto l'accusa di tradimento. Egli ha soggiunto con un nuovo proclama, dove spiega la sua condotta: dove condanna Don Carlos perchè ricusò di conquistare pacifica-

mente la stima del paese, mentre la Corona di Spagna oggidì sta sulla testa di un Principe, che vanta come più prezioso de' suoi titoli quello di cattolico. Cabrera finisce con una bella frase, che non è però di più di una frase; vale a dire che gli Spagnuoli incorrerebbero in una grave responsabilità se non deponebbero sui gradini del trono il peso schiacciante delle loro discordie.

Noi non sappiamo se la retorica di Cabrera gioverà più che i cannoni dell'esercito di Alfonso a disarmare i volontari di Don Carlos: certo è che a questi non riuscirà difficile trovare una risposta concludente alle ragioni del vecchio generale. D'atti quando Cabrera mieteva tanti allori servendo la causa carlista, non era già un Principe musulmano che regnasse a Madrid, ma il governo della Spagna era nelle mani di Cristina e d'Isabella la Cattolica. Non può quindi essere il cattolismo di Alfonso che spinge Cabrera a farsi messaggero di pace, ma qualche altro movente di carattere più mondano.

Non sappiamo chi abbia detto che le bugie per essere compatite debbono avere almeno la sembianza della verità: in tal caso Cabrera può esser certo che il suo proclama non troverà indulgenza presso alcuno.

In conclusione: noi che non siamo nè Carlisti nè Alfonsisti, ma che sentiamo un po' di pietà per quei poveri spagnuoli, chiuderemmo anche un occhio sulle bugie di Cabrera s'egli riuscisse a procurare un po' di pace al suo disgraziato paese.

— E l'onesta famiglia era quella di Carlo Perretti, non è egli vero?

— Appunto.

— Come conoscevi il Perretti?

— Mio padre è servitore nella casa del signor presidente.

— Sta bene: continua.

— Che cosa devo dire?...

— Tutto, comprendi, tutto.

— Interrogatemi.

— Che cosa ti rispose la Livia Rinaldi?...

— Che mi era ben grata dell'offerta imperciocchè non desiderava di meglio che guadagnarsi onestamente la vita, ma che non poteva accettare di andare come suol dirsi a giornata, per non lasciar solo il padre. Aggiunse che sarebbe stata ben lieta di servire la rispettabile famiglia del signor presidente ove le si concedesse di lavorare in casa propria.

— E che cosa fu deciso?...

— Riferii la risposta della Livia al signor presidente il quale accettò non potendo ottenere di meglio e restammo di intelligenza che ne avrei avvertita la Livia. Infatti, l'indomani, la Livia Rinaldi presentossi ed ebbe la commissione per una dozzina di camicie.

— Eri presente al colloquio della Livia con quell'uomo?...

— Sì, vi era pure la moglie del presidente; una buona donna che ha solamente il torto di essere vecchia e brutta come l'Orco.

QUESTIONE DEI FIUMI

Manteniamo la promessa di dare ai nostri lettori un estratto delle sedute della Camera, desumendolo dagli Atti parlamentari, dove si è sviluppata la questione, tanto interessante per la nostra Provincia, dei fiumi Brenta e Bacchiglione.

Seduta del 5 marzo 1875.

Presidente. — L'onorevole Minich ha facoltà di parlare.

Minich. — Vorrei osservare all'onorevole presidente se, trattandosi di cose speciali, non fosse più opportuno che io prendessi la parola quando venissero i capitoli relativi; però dichiaro che avrei anche occasione di parlare sopra un oggetto complessivo.

Presidente. — Allora parli, ne ha il diritto.

Minich. — Sono lieto di vedere nel rapporto dell'onorevole Commissione del bilancio che è stata già dichiarata la necessità di procedere alla soluzione di un quesito che grandemente interessa non solamente una regione d'Italia, ma tutta la nazione. Essa ne fece speciale raccomandazione all'onorevole ministro a pagina 32 della stessa relazione con queste precise parole, che ognuno può rileggere, e che mi giova riferire:

« Come fu detto nella relazione dello scorso anno, fu nominata dal Consiglio superiore dei lavori pubblici una Commissione di tre ispettori, per l'esame dell'annosa questione dei danni della laguna di Chioggia per l'immissione del Brenta.

« Questa Commissione, dopo la visita fatta sul luogo, nel dicembre 1873, coi rappresentanti delle due provincie di

Venezia e di Padova, ordinò dei rilievi agli uffizi del genio civile, i quali secondo assicura il Ministero, vi hanno già corrisposto; ma la detta Commissione non ha finora presentata la sua relazione al Consiglio.

« La vostra Commissione fa voti che al più presto questa questione sia definita. »

Ora io non posso che aggiungere la mia debole voce al voto della Commissione del bilancio, la quale esercita certamente una grande influenza, perchè rappresenta le opinioni della Camera, ed a giusta ragione esprime il suo interesse per l'importantissimo oggetto della questione lagunare da me altra volta rammentato all'onorevole Assemblea. Debbo però dichiarare che m'indussi a prendere la parola, nella speranza che possa essere benignamente accolta, attesa l'estrema urgenza della questione.

Io so che già i rilievi richiesti furono prodotti, e so ancora che la Giunta consultiva ed il giuri scientifico, che deve pronunciarsi sull'argomento, è prossimo ad esibire il suo voto, e non posso che raccomandare fervidamente all'onorevole ministro perchè l'invocato giudizio possa avere il suo esaurimento nel più breve termine; essendochè se i provvedimenti che mirano alla preservazione dell'estuario veneto, fossero difetti o negletti, si troverebbe alfine che i danni sarebbero già enormemente cresciuti, e resi forse irrimediabili, e certo esigerebbero spese molto maggiori; di maniera che, secondo un'immagine non estranea a questo luogo, sarebbero come i fogli della Sibilla, che quando non furono prontamente

cusare il Rinaldi di furto... si voleva che io testimoniassi...

Mentre Jeronimo nel parossismo della paura pronunciava confusamente queste parole che racchiudevano delle rivelazioni terribili, Alfredo avea preso la penna e proprio come un giudice segnava gli appunti dei quali credeva aver bisogno per conoscere tutta la verità in questo tenebroso intrigo.

— Tu confessi dunque che l'arresto e la condanna di Tommaso Rinaldi sono un'opera infame?

— Jeronimo, per tutta risposta, chinò il capo senza aggiungere una sola parola.

— E che l'autore di questo orribile intrigo è appunto quel Carlo Perretti?...

— Jeronimo taceva sempre.

— Rispondi, — gridò Alfredo con voce minacciosa.

— Sì, — disse Jeronimo.

— E che cosa ti ha promesso per la tua ignobile compartecipazione?

— A me?...

— Sì, a te.

— Nulla.

— Non infiggerti, mariuolo. Non ti credo abbastanza perverso da fare il male unicamente per desiderio di fare il male. La tua condotta doveva avere ed ha senza dubbio un altro movente. Ricordati che è solo a patto di una confessione intiera e senza sotterfugi che tu riavrà la libertà.

(Continua)

accettati, divennero più scarsi, e costa loro più cari.

Io credo che in siffatta questione gli interessi locali siano pur quelli dell'intera nazione, come mi sovengo di avere già udito altre volte in quest'Ania anche per parte d'un onorevole membro della stessa Commissione del bilancio.

Ora, questi interessi non soltanto regionali, ma nazionali, sono pur tali da non ledere punto le altre parti interessate, anzi da conciliarne i vantaggi, quando vi si provveda nel modo appoggiato dalla Commissione lagunare, che spero sia per essere adottato dal Consiglio superiore dei pubblici lavori.

Si troverà allora, mercè una lieve deviazione del Brenta dalla laguna, rimosso un pericolo non molto lontano anche per la vicina provincia; di modo che gli interessi potranno porsi certamente d'accordo, giacchè il porto di Chioggia non può essere una buona foce pel Brenta, ed il corso di questo fiume nella laguna sarebbe, come già si palesa, tortuoso ed obliquo, benchè fosse in avvenire con grandi spese e difficoltà regolato. Non è la naturale sua direzione quella che lo conduce al porto di Chioggia e quindi il progetto di un valente ingegnere, che propose alla detta Commissione lagunare la soluzione più facile e più sicura di quest'importante quesito, potrà tornare a beneficio anco della vicina terraferma.

Ora, senza insistere maggiormente su quest'oggetto, trattandosi che a me bastava di rappresentare alla Camera e all'onor. ministro l'urgenza della questione e la necessità della sua più sollecita soluzione, dirò ancora altra cosa la quale forse non mi sarebbe lecito di notare, non essendo considerata nell'attuale bilancio; ma se differissi ad altra occasione consimile a farne parola, sarei allora nella medesima condizione in cui ora mi trovo, e si potrebbe dire egualmente fra un anno, che nel bilancio non si tratta di siffatta questione.

Mi sia dunque concesso, atesochè il mio obiettivo è quello appunto della conservazione del veneto estuario e dei suoi porti, che costituiscono una sì importante posizione militare e marittima ed una fonte di grande prosperità commerciale, mi sia concesso, ripeto, di richiamare l'attenzione della Camera sull'altra parte dell'estuario al nord di Venezia, che era pure contemplata favorevolmente nel piano Fossombroni-Paleocapa, il quale tuttora è applicato alla sistemazione del Brenta, salva la modificazione richiesta dalla deviazione del fiume stesso dalla laguna veneta.

Continua

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Oggi si è riunita la Commissione dei provvedimenti finanziari coll'intervento del ministro delle finanze, accompagnato dall'on. Luzzatti, il quale ha dato gli schiarimenti che erano stati chiesti relativamente alla rinnovazione dei trattati doganali.

NAPOLI, 22. — S. M. il Re partirà da Napoli per Venezia la sera del 29.

(Piccolo).

FORLÌ, 20. — Leggiamo nella *Romagna*:

Il ministro dell'interno si è affrettato a mettere a disposizione dei danneggiati dal terremoto del 18 corrente in questa provincia, per ora la somma di L. 1000.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Il *Temps* riassume l'ultima allocuzione del Pontefice, di cendola diretta contro l'Italia e la Germania. Osservando come Pio IX si sia deciso a creare dei nuovi cardinali in vista delle dure lotte nelle quali all'esercizio occorre la cooperazione di tutti i capi, soggiunge che adunque queste nomine sono un vero ed esplicito atto di guerra.

L'*Univers* esprime il dispiacere che

L'Assemblea abbia prese le vacanze prima di occuparsi della legge sulla stampa. «Anche coloro — esso scrive — che ritengono più malefica che utile la libertà della stampa, sono costretti di confessare che è necessaria e che il giuoco dell'autorità che la surroga, all'epoca nostra, è eminentemente nocivo.

22. — Monsignor Meglia, nunzio pontificio ha celebrato ieri gli uffici divini nella chiesa di Chailloir, in occasione della domenica delle Palme. Vi assisteva la regina Isabella.

I giornali legittimisti smentiscono la notizia di un *convenio* fra alfonsisti e carlisti.

GERMANIA, 18. — I socialisti tedeschi sentono il bisogno di organizzarsi — dice la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*. — Diciotto corifei del partito democratico socialista hanno convocato un Congresso per la seconda metà di maggio in una città, ancora da destinarsi, della Germania centrale, all'uopo di effettuare finalmente l'unione dei *lassalliani* cogli operai democratici socialisti in un grande, unico partito tedesco degli operai. A questa notizia la *Gazzetta del Nord* aggiungeva l'osservazione abbastanza significativa, che mancano ancora due mesi al Congresso, periodo bastante per metterne in forse l'effettuazione e per far sentire tutta la variabilità degli eventi ad agitatori i quali hanno sì di frequente e duramente sperimentata la sorte e dovuto combattere colle serie potenze dell'ordine sociale.

BELGIO, 20. — L'*Etoile Belge* annunzia che il governo rumeno ha richiamato in patria i giovani rumeni allievi nella scuola militare di Brusselle. Si diede loro soltanto il termine di 24 ore per fare i preparativi di partenza e mettersi in viaggio.

L'*Etoile* attribuisce questo richiamo ad una nuova leva che farebbe il governo di Bucharest, ma il *Nord* crede che se il fatto del richiamo è esatto, debba attribuirsi ad altro motivo.

SVIZZERA, 21. — Un dispaccio da Berna al *Journal de Genève* di ieri annunzia che i deputati cattolici all'Assemblea federale hanno firmata una protesta contro la presa di possesso della chiesa cattolica di quella città ed hanno chiesto al Consiglio federale di ordinare che sia messa a loro disposizione durante le sessioni delle Camere.

SPAGNA, 21. — Un dispaccio di Tolosa dice che la *Gazzetta de Languedoc* pubblica una lettera la quale smentisce la morte del giornalista clericale signor Bernon, che dicevasi essere stato fucilato in Catalogna dagli alfonsisti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 marzo contiene:

R. decreto in data 28 febbraio, in forza del quale l'ufficio di bibliotecario nella Biblioteca Marciana di Venezia è abolito, ed in suo luogo è posto quello di vice-bibliotecario, collo stipendio annuo di lire 2800.

R. decreto 7 marzo, che sopprime il comune di Casteldilago e lo unisce a quello di Arrone, provincia di Perugia.

R. decreto 7 marzo, che dichiara aperto di 3ª classe il comune di Barrafranca, provincia di Caltanissetta.

R. decreto 28 febbraio, che autorizza la Società Angelo Migliavacca e compagni ad emettere 500 obbligazioni.

R. decreto 28 febbraio, che autorizza la *Compagnia di Confidenza Seconda* rinnovazione sedente in Genova.

Disposizioni nel R. esercito.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Regia Università di Padova
AVVISO

Anche gli studenti e gli uditori che non superarono l'esame nella sessione del p. p. novembre, potranno per questa sola volta essere ammessi a ripeterlo nella sessione straordinaria indi-

cata dall'antieriore mio avviso 19 corr. marzo n. 1970.

Padova, 23 marzo 1875.

Dal Rettorato della R. Università
Il Rettore
TOLOMEI

Supplamo che d'ordine ministeriale il professore cav. Cirillo dott. Ronzoni continua anche per quest'anno scolastico 1874 75 nell'incarico dell'insegnamento di fisica e matematica presso la nostra Università

Annunziando questa disposizione, della quale ci congratuliamo coll'egregio professore Ronzoni, perchè prova la fiducia di cui esso gode presso il Ministero, e presso il pubblico, facciamo notare che il ritardo nell'incominciamento delle lezioni fu causato semplicemente da interni provvedimenti.

Atto di ringraziamento. — Dal l'egregio maestro cav. Balbi riceviamo la seguente:

Signor Direttore,

La prego di concedere alla presente mia dichiarazione un posto nelle colonne del pregiato suo periodico. Debbo in primis esternare la più sentita riconoscenza verso tutte e tutti quelli che prestarono la gentile opera loro al conseguimento di una conveniente esecuzione della *Messa, Memoriale di Rossini*, data nel Teatro Concordi la sera del 20 andante. Grazie quindi alle signore dilettanti che con commendevole annegazione si prestarono sollecite alle prove parziali di canto, per la cui mercè stette una gradevole ed esatta colonna di soprani; alle signore artiste Montanari e Zanon, ed al tenore Colombana, ai signori tenori, baritoni e bassi che, con tutto zelo vi si associarono; grazie al sig. direttore della Banda cittadina che si prestò perchè anche questa concorresse a rendere completa l'esecuzione della *Messa*, ed offrire una piacevole chiusa della serata; grazie alla sempre valente nostra orchestra diretta dal bravo maestro Dalla Baratta, non che ai civili pompieri che rilasciarono a vantaggio della cassa sociale le loro competenze. Io poi debbo incessantemente ringraziare il generoso e colto pubblico, che, investito della circostanza concorso numeroso, e con vero spirito di filantropia e benevola deferenza mi prodigò quei segni di soddisfacimento cui non avrei osato sperare.

Evvi taluno che avvertì a qualche deficienza delle necessarie prove per meglio maturare una finita esecuzione. Rispondo francamente, che ha tutta la ragione, ma che nemmeno la impresa poteva determinare la sera in cui dovesse essere libero il Teatro attese le prove e l'andata in scena dell'ultima opera *Il Menestrello*. Di fatti, tutto ad un tratto mi si assegna la sera del 20, e dovetti precipitosamente fare due sole prove con orchestra, la mattina dei 18 e 19, e queste angustiate e deficienti di esecutori. Oh, quante circostanze concorsero a rendere disastrosa l'effettuazione di tale concerto! Ma ciò che più mi recò meraviglia si fu l'inqualificabile negativa a prestare la proprio opera di coloro de' quali non avrei dovuto nemmeno dubitare. Pazienza!... Mi fu d'altronde confortevole vedere quanti rimasero fedeli, disinteressati e solleciti a coadiuvarmi nella santa impresa.

Rinnovando i miei generali ringraziamenti, ed esternando la mia riconoscenza; anche verso codesta Direzione del Giornale, per essersi prestata a' nostri pro con parole di simpatia e di eccitamento, ho il vantaggio di raffer marmi

MELCHIORE BALBI

Presidente della Società di mutuo soccorso dei *flarmonici* di Padova.

Lituaniani. — Un nostro amico carissimo, la cui distinta competenza musicale sarebbe soverchio mettere in rilievo, avendo assistito alle ultime rappresentazioni dei *Lituaniani* al Teatro della Scala in Milano, ce ne offre la seguente relazione, che i nostri lettori leggeranno certamente con piacere, ac compagnandola colla speranza che sia

dato a noi pure di gustare presto o tardi questo nuovo spartito del Ponchielli:

Alla notizia ricevuta in questi ultimi giorni dell'esito entusiastico che ottenne in Milano al Teatro della Scala l'opera del maestro Amilcare Ponchielli *I Lituaniani*, vi erano diverse persone che dubitavano della realtà di codesto successo, stante che nello scorso anno la suddetta opera aveva ricevuto allo stesso Teatro uno di quegli esiti che in oggi usano chiamare di *stima*.

Io credo che ben poco ci voglia per darsi spiegazione dell'entusiasmo destato in questa seconda apparizione dei *Lituaniani*; ed eccomi a provarlo col fatto.

Primieramente è d'uopo ricordarsi che il maestro Ponchielli modificò in molte parti il suo lavoro, facendo giudiziosamente qualche taglio che senza nuocere allo sviluppo del dramma diede maggior vita all'andamento musicale, ed aggiungendovi dei graziosissimi ballabili e qualche altro bel pezzo, come sarebbe la *Romanza* nell'atto III, scritta espressamente per la distinta sig.^a *Mariani*.

Oltre di tutto questo bisogna risovvenirsi sempre che molti capolavori dei nostri sommi, ebbero la prima volta che si eseguirono, esiti molto contrastati, vedi, p. e., la *Norma*, la *Semiramide*, il sempre giovane *Barbiera*, e per portarsi un poco di più ai nostri giorni, troviamo che a Venezia schiarono la *Traviata*, e che a Milano accolsero freddamente il *Ruy Blas* di Marchetti, opera che in seguito passò di trionfo in trionfo.

Lusingandomi su questo punto di aver convinto anche i più renitenti, del merito incontrastabile dell'opera del Ponchielli, passo a citarne i tratti più salienti.

Comincerò dunque dalla sinfonia che oltre all'essere di bellissima fattura riesce di sicuro effetto.

Nel prologo è commendevole la preghiera ed il pezzo concertato. Nella prima parte dell'atto I, si comprende chiaramente come il Ponchielli sia conoscitore profondo del modo di adoperare le masse; troviamo pure nel I. atto una bella *Romanza* per baritono; ma quello che desta deciso entusiasmo si è il duetto fra *Aldona* ed *Arnoldo* (soprano e baritono). In questo pezzo havvi uno di quegli slanci di genio che pur troppo dopo Verdi ben di rado rileviamo nelle opere dei maestri moderni.

Nell'atto II, oltre al brindisi di *Corrado* (tenore) ed alle strofe di *Arnoldo* (baritono), ci sono i ballabili di un gusto squisitissimo, ed un pezzo concertato del quale si glorierebbe qualunque maestro. Anche nell'ultimo atto si racchiudono non poche bellezze, fra le quali è da rimarcarsi soprattutto il duetto fra *Corrado* ed *Aldona* (tenore e soprano), dove alle parole *Noi torneremo alla nostra valle*, il maestro Ponchielli creò una melodia così soave da trasportarci come i sublimi canti del Bellini.

Concludiamo col dire che sebbene il maestro Ponchielli dimostri in tutto il corso della sua opera di conoscere i segreti dell'arte per ottenere stupende combinazioni armoniche e per la finezza dell'istruimentazione, pure egli non rinnega mai d'essere nato in Italia, e con le pure e dolci melodie parla sovente al cuore.

R. D.

Società di mutuo soccorso fra i caffettieri, camerieri e cuochi. Ieri sera questa Società si è raccolta in una sala della Trattoria *Animette* a fraterno banchetto, al quale fummo noi pure cortesemente invitati.

Questa riunione avendo lo scopo di constatare la eccellente armonia, che regna nella Società, si è pensato bene che qualcuno della stampa ne fosse testimone.

I Soci commensali erano circa sessanta: il locale della mensa tutto addebbato a colori nazionali, fra cui faceva splendido risalto la bella bandiera posseduta dalla Società, presentava un gradissimo colpo d'occhio.

Il più perfetto buon umore, la più lo devole compostezza regnarono in quella

riunione, durante la quale si propinò, fra gli applausi, al Re, a Garibaldi, al Presidente, alla Direzione della Società, e al maggiore incremento e sviluppo della medesima.

La saggezza con cui la Società è diretta e amministrata ci sta garante che questi voti saranno esauditi, ed è tanto più lecito sperarlo dai risultati che finora si sono conseguiti.

La Società che appena conta una esistenza di quattro anni aveva infatti al 31 dicembre 1873 un fondo sociale, depositato alla Banca Mutua Popolare, di italiane lire 8033.23.

Nel 1874 introitò fra Soci ordinari e straordinari, per interesse della somma come sopra depositata, e per minori cespiti it. l. 2994,07

Dalle quali detratte le passività per sussidii ai Soci ammalati in lire 594.50 e per retribuzioni al vice Segretario, e all'Esattore, per affitto ad uso d'ufficio, spese di cancelleria, e quote inesigibili in lire 979.99, totale . 1574.49 si ha il residuo netto di . 1419.58

Totale 2994,07
Quindi la residua somma netta del 1874 è di lire 1419,59
Somma che avevasi al 31 dicembre 1873 . 8033,23

Totale netto lire 6452,81

Proposta una sottoscrizione per costituire una rendita vitalizia in favore del generale Garibaldi, furono raccolte sul momento ital. lire 40 per oblazioni individuali dei presenti, all'infuori del fondo sociale: detta somma trovasi ora depositata presso l'amministrazione del *Giornale di Padova*.

Fu pure deliberato, seduta stante, di spedire a Garibaldi il seguente telegramma:

«Società Mutuo Soccorso Camerieri, Cuochi, Caffettieri, riunita fraterno banchetto manda affettuoso saluto Giuseppe Garibaldi.

«Roma.»

Inoltre furono lette poesie di occasione, ove spiccava sopra ogni altro il pensiero della concordia; e noi non sapremmo fare per la Società, da cui fummo invitati, voto migliore di quello che tale concordia regni fra i soci perenne, inalterata, siccome la base più salda di ogni sodalizio, e in particolar modo dei sodalizi di previdenza e di mutuo soccorso fra le classi operaie.

B.

Solenità Manin. — I giornali di Venezia continuano a portarci ampie descrizioni delle feste ch'ebbero luogo in questi giorni per l'inaugurazione del monumento Manin.

Anche la giornata di ieri, 23, fu bella per Venezia: la gita ai Murazzi riuscì benissimo.

S. E. il Ministro Bonghi approfittò della sua presenza in Venezia per visitarne il Reale Istituto di scienze, lettere ed arti, la Biblioteca Marciana, ed altri Istituti educativi.

Filodrammatica. — La Società *Iride-Concordia* recitò ieri sera con discreto garbo la commedia *Impara l'arte e mettila da parte*. Non sappiamo della farsa, impediti come fummo dall'assistervi perchè chiamati altrove.

Se non c'inganniamo i signori dilettanti di questa Società vanno facendo progressi reali nella difficile palestra della declamazione.

Noi mandiamo loro i nostri mirallergo con tanta sincerità, quanta ne abbiamo usata verso di essi tutte le volte che in passato ci occorre di rimarcare i loro difetti.

Morto. — Ieri sera alle ore nove le Guardie municipali raccolsero sul ponte Alina certo *Marcucci Domenico* di Vicenza, d'anni 53, suonatore d'armonica, dedito ai liquori, e che giaceva in terra ubriaco fradicio, e lo trasportarono nella solita sala di sicurezza presso il Municipio.

Quando stamane si andò ad aprire, il *Marcucci* fu trovato morto.

Avvertito il medico, e giunta sopra-

luogo l'autorità giudiziaria si constatò che il *Marcucci* era morto per asfissia.

Contravvenzioni. — Vennero ieri contestate cinque contravvenzioni alla legge 13 settembre 1874 sul bollo a carico di ditte diverse.

Arresti. — Dagli Agenti di P. S. venne arrestata alle 3 circa ant. la dichiarata B. T. di anni 35 nata a Moncelle, perchè trovata girovagando allo scopo accerato di mal costume.

Prestito a premi 1861. — Il giorno 4° aprile p. v., a mezzogiorno, nel Palazzo civico del Marino, avrà luogo la 54° estrazione del prestito a premi emesso dalla città di Milano.

Personale Giudiziario. — Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

Con R. Decreto del 14 febr. 1878: Marchi Carlo, cancelliere della Pretura di Muniago, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. Decreti del 28 febr. 1878: Gallino Giuseppe, cancelliere alla Pretura di Padova, campagna, è promosso dalla 3. alla 2. categoria.

Dalla Santa Luigi, id. alla Pretura di Rovigo, è promosso dalla 2. alla 1. categoria.

Fabris Pietro Cesare, id. alla Pretura di Loreo, è promosso dalla 3. alla 2. categoria.

Galanzi Francesco, id. alla Pretura di Tolmezzo, id. id.

Missoni Leonardo, id. alla Pretura di Meggio, id. id.

Barbieri Giov. Battista, id. alla Pretura di Bassano, è promosso dalla 4. alla 3. categoria.

Gay Giuseppe, id. alla Pretura di Ceneda in Vittorio, id. id.

Cunico Bellino Giovanni, id. alla Pretura di Asiago, id. id.

Beltrame Pietro, vice cancelliere alla Pretura di S. D. niele, è promosso dalla 2. alla 1. categoria.

Pedroni Antonio, id. alla Pretura di Montebelluna, è promosso dalla 3. alla 2. categoria.

Biglietti falsi. — La Questura ha scoperta, in Firenze, una fabbrica di biglietti falsi; un gran numero di biglietti di varie Banche e principalmente della Toscana. Furono sequestrate le macchine e la carta filigranata. Gli arrestati sono parecchi.

Suicidio. — Leggiamo nel *Corriere Campano* in data di Caserta, 20: Ieri la nostra città è stata funestata da un orribile fatto.

Il signor Pio P... ufficiale d'artiglieria, qui di guarnigione, si suicidò con un colpo di carabina al cuore sul limitare della porta di casa di una delle più distinte e civili famiglie di questa città. Egli era perduto amante della figliuola di questa famiglia che non poteva sposare per mancanza di dote; e ieri appunto che ricorreva l'onomastico dell'oggetto amato, pensò farle il sacrificio della vita resagli incresciosa senza alcuna speranza. Perciò si era recato di notte, a qualche pare, verso l'una precisamente in quel luogo fatale.

Prima ad accorgersi dell'avvenimento luttuoso fu la domestica della fidanzata recandosi a casa per le sue giornaliere incombenze: costei, giunta all'ultima branca della scalinata, si accorse di un militare disteso lungo i gradini che toccano la porta.

Discese nel cortile, e diede l'allarme. Ma la famiglia della signorina, né altra del palazzo intesero nulla, neppure il colpo di carabina, forse attutito nell'angusta scala e dalla bassezza della volta: forse anche perchè il fatto dovette essere consumato in un'ora in cui il sonno è più intenso. Ma alle grida della domestica accorsero i vicini e fu chiamato il pretore.

Il povero ufficiale fu rinvenuto in un lago di sangue. Aveva la testa appoggiata al braccio destro. Al grilletto della carabina era attaccata una piccola asta, che dovette servire di leva al piede per far scattare il colpo. Il proiettile gli aveva passato il cuore parte a parte, ed era uscito dalla scapula sinistra figgendosi sotto l'architrave di una porta vicina. Accanto al cadavere si sono rinvenuti un involto ed una lettera, che sono stati sequestrati dal pretore.

Noi rinunziamo a descrivere la scena straziante avvenuta nella famiglia della signorina, come non ci basta l'animo di pensare al dolore che dovranno sentire alla crudele notizia della morte del

povero Pio i suoi lontani genitori a Milano, che lo amavano tanto.

L'impressione nel pubblico è stata profonda, ed a ragione. Dopo quello del Waldis è il secondo dramma al quale assistiamo, a pochi mesi d'intervallo!

Uffizio dello Stato civile

Bollettino del 21 e 22.

Nascite. — Maschi n. 8, Femmine n. 1

Matrimoni. — Rigato S. nte, facchino, celibe, con Montanari Teresa, stiratrice, vedova, entrambi di Padova.

Maretti Francesco, fittaiuolo, celibe, di Vigonza, con Missaro Carlotta, la vandaia, nubile, di S. Lazzaro.

Nicoli Antonio, fittaiuolo, celibe, con Nardo Giuseppina, fittaiuola, nubile, entrambi di Padova.

Varotto Giambattista, fittaiuolo, celibe, con Salmasso Giuditta, fittaiuola, nubile, entrambi di Salboro.

Camporese Agostino, fittaiuolo, celibe con Battin Antonia, fittaiuola, nubile, entrambi dell'Arcella.

Cesaro Pietro, fittaiuolo, celibe di Altichiero, con Targa Rosa, fittaiuola, nubile di Chiesanova.

Gobbo Alessio, fittaiuolo, celibe, con Faggini Celestina, fittaiuola, nubile, entrambi dell'Arcella.

Faggini Carlo, fittaiuolo, celibe, di Volta-Beruzzo, con Canton Rosa, fittaiuola, nubile di S. Gregorio.

Ceccato Girolamo, mugnaio, vedovo, di Vigonovo, con Mazzari Filomena, cucitrice, vedova, di Ponte di Brenta.

Morti. — Pesuli Chiara di Marco di anni 2.

Pinton Carlotta fu Giovanni, d'anni 56, industriante, nubile.

Chiaretto Luigi fu Michele, d'anni 87, muratore, coniugato.

Giora Angelo di Sante, d'anni 35, facchino, coniugato.

Pagin Angela vedova Milani, d'anni 72, industriante.

Grazio Giustina vedova Marcato, fu Giambattista, d'anni 72, industriante.

Solazzi Chiara vedova Buzzi fu Giambattista, d'anni 77, cucitrice.

Fongaro Giacomo fu Domenico, d'anni 88, vagliatore, vedovo.

Scapin Lucia di Giambattista, d'anni 33, casalinga, nubile.

Persico Vincenzo di Adamo, di g. 9. Pezzato Luigia, fu Angelo d'anni 9.

Tre bambini dell'Istituto Espositi. (Tutti di Padova).

Smaniotto Pietro di Giovanni, d'anni 19, pastore, celibe di Fozza di Asiago.

Fassina Maria vedova Martellato, fu Natale d'anni 79, villica di Vigonza.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

25 marzo

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 6 s. 10.0

Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 37.1

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

23 marzo

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 3 p.

Barom a 0°—mill. 755.4 755.4 758.8

Termomet. centigr. +1.6 +7.1 8.2

Tens. del vap. aeq. 2.35 1.40 3.89

Umidità relativa . . . 45 18 89

Dir. e for. del vento NE 4 SE 1 NE 2

Stato del cielo . . . ser. ser. quasi nuv.

Da mezzodì del 23 al mezzodì del 24

Temperatura massima = 7.6

— minima = — 0.4

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 23. — Rend. it. 78.25 78.15.

I 20 franchi 21.72 21.73.

Milano 23. — Rend. it. 78.20 78.25.

I 20 franchi 21.74.

Sete. Continuano le domande di organzini correnti, non che di trame classiche e belle a tre capi.

Occorsero anche alcuni acquisti di greggie.

Lione, 23. — **Sete.** Affari discreti: prezzi saltuarii.

ULTIME NOTIZIE

S. A. R. la Principessa di Baden è giunta a Innsbruck, proveniente da Firenze, con seguito. Essa è diretta a Monaco, per poscia restituirsi nei suoi Stati.

Leggesi nell'*Italie*, 22:

Siamo in grado di confermare che le LL. AA. RR. il principe Umberto, la principessa Margherita, il duca d'Aosta e il duca di Genova si troveranno a Venezia per l'arrivo di S. M. I. R. l'Imperatore Francesco Giuseppe.

S. A. R. il principe Eugenio di Carignano proponevasi pure di andare a Venezia in tale occasione, ma è possibile che lo stato di sua salute non gli permetta di muoversi.

Leggesi nel *Fanfulla*, 23:

Quest'oggi correva nuovamente voce (la quale noi raccogliamo per solo debito di cronista), che la salute aggravata dell'imperatore abdicario Ferdinando potesse ritardare il viaggio in Italia dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Il vecchio sovrano dimora a Praga fin dai 2 dicembre 1848, giorno della sua abdicazione.

Forse alle voci corse ha dato origine l'essersi saputo che egli lunedì scorso, sentendosi abbattuto, chiese i conforti della religione. Il suo confessore lo comunicò, ma non reputò ancora necessaria l'estrema unzione.

Dal suo canto l'*Opinione* dice:

Si ha da Praga che lo stato di salute dell'imperatore Ferdinando continua a migliorare. L'imperatore Ferdinando d'Austria è nato nel 1793. È dunque giunto alla grave età di 83 anni. Come è noto, abdicò nel 1848, e dopo quel tempo visse ritirato a Praga. La notizia della sua malattia aveva dato origine alla voce che potesse essere ritardato il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Italia. Questo timore venne già smentito dalla stampa austriaca, ed ora l'avvenuto miglioramento toglie ogni credito alle voci sovraccennate.

Corriere della sera

24 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 marzo 1878.

Il cuore d'Italia batte oggi, come ieri, a Venezia e rivive alla sante memoria del 1848, e benedice ai forti che hanno consacrata col sangue la resistenza ad ogni costo, e scioglie in inno a quel grande cui la gratitudine concittadina ha innalzato un monumento nell'umile Campo di S. Paterniano, di faccia alla casa ch'egli abitò, e che non dovea più rivedere.

Non potete figurarvi la profonda riverenza che i romani sentano per Daniele Manin: carattere d'un getto solo, tra le figure del risorgimento nazionale, gli è forse quel desso che riproduce più fedelmente il nobile tipo di quei Quiriti, che lasciarono di sé tanta e sì gloriosa traccia nella storia dell'umanità.

Questo culto che qui gli si porta serve a correggere molti e molti pregiudizii. Veneto! oh sapete voi cosa vuol dir veneto per certi signori? Moderato a oltranza, uomo che si muove coi muscoli degli altri e che si fa imbeccare il pensiero come l'uccellino appena sgusciato il pasto non avendo la forza d'andarlo a cercare da sé.

È una riputazione di cui ci hanno gratificati gli organi della Sinistra, pei quali prudenza e buon senso vegliono dire servilità. Sotto questo aspetto, non c'è da contrastare, gli organi sullodati sono davvero emancipati.

Ma, ripeto, l'apoteosi di Manin riverbera anche sulle nostre provincie un raggio di giustizia; in ogni caso fa parlare di noi, e tutti sono concordi nel dire che il popolo dal glorioso assedio biennale non può non essere un popolo forte e capace di ogni più generosa iniziativa.

Osserverete che tutto ciò non ha che fare colla cronaca della capitale.

Avete ragione: ma dal punto che la capitale non offre più cronaca, lascia temi dunque un pochino, permettetemi ch'io ritorni col cuore in mezzo a miei conterranei, e divida con essi quel po' di gloria locale, che nessuno del resto ci contende.

Ieri, mattina e sera, fu giorno di fuga parlamentare. Già lo saepe: domenica la Camera gridò per dieci, e poi non s'è trovata in numero.

Anche i ministri si muoveranno; l'onorevole Bonghi ha dato l'esempio andando a Venezia. Mi dicono che l'onorevole Minghetti partirà questa sera per Firenze. Viaggio, del resto, non di piacere, ma d'affari. I. F.

Estratto dai giornali esteri

La squadra austriaca che accompagna Francesco Giuseppe nel suo viaggio in Dalmazia sotto il comando del contrammiraglio Sterneck consiste delle fregate *Radetzky*, la cannoniera *Lissa*, la corvetta *Frundsberg*, lo scooner *Nautilus*, il vapore *Gargano*, l'yacht *Miramar*, l'yacht *Fantasia*. Sull'yacht *Miramar* ove v'è un equipaggio di 24 uomini si trova una banda musicale. La squadra giunge a Trieste il 28 marzo. Durante il soggiorno dell'Imperatore a Venezia la squadra starà nel canale Spignon.

L'arrivo a Pola sarà il 7 aprile alle 5 del pomeriggio. Tutte le navi a Pola saranno colle bandiere di gala, e l'yacht imperiale sarà salutato da tiri di cannone di tutte le navi.

Un decreto del supremo magg' ordomo di Corte austriaco dichiara ai principi Sapieha e Jablonowki ed al dott. Giskra che il loro contegno quasi consiglieri d'amministrazione della ferrovia Lemberg Gernowtz non è compatibile colla ordinanza del 1852 per dignitari di Corte, e perciò ha destato la disapprovazione dell'Imperatore.

Dopo questa comunicazione quelli che ne furono oggetto vennero informati che non sarebbe benevisa la loro presenza alla Corte.

Sembra che anche il conte Borkowki di Lemberg abbia ricevuto una simile avvertenza.

Sono i residui del processo Ofenheim.

Telegrammi

Pest, 22.

Alla conferenza di ieri del partito Desk transilvano presero parte molti membri dell'aristocrazia, e molte dotte persone ungheresi delle diverse regioni della Transilvania; i Rumeni ed i Sassoni non erano presenti.

Venne eletto presidente il conte Miko.

Il conte Domenico Teleki fece la seguente proposta: «I rappresentanti riuniti del partito Desk transilvano accettano la fusione colla sinistra in un partito liberale, e sperano che il governo si piglierà cura degli interessi della Transilvania.

La proposta di Teleki venne accolta. Oggi ha luogo una conferenza della sinistra transilvana, a mezzogiorno una conferenza dell'intero partito liberale fuso.

Alberto Banffy e molti altri transilvani aderiscono al partito Sennyey.

Il partito liberale fuso ha in animo di costituire a Klausenburgo nel periodo elettorale un comitato elettorale permanente.

Londra, 21.

Il principe di Galles parte domani per un breve soggiorno a Parigi. La sua partenza pelle Indie segue probabilmente in novembre.

L'ambasciatore francese conte Iarnac è seriamente ammalato. La Regina gli mandò il suo medico particolare Jenner.

Oggi ebbe luogo ad Hyde park una adunanza irlandese in massa, per chiedere la liberazione dei prigionieri feniani. In memoria del defunto John Mitchel tutta l'adunanza si scopersero il capo.

Parigi, 22.

Il *Journal de Paris* di colore orleanista combatte lo scioglimento della Camera perchè esso, per spaventare i repubblicani, simula la paura che le elezioni generali sarebbero favorevoli ai bonapartisti.

Il vero motivo di questa avversione deve invece cercarsi nella circostanza che gli orleanisti medesimi sono convinti che soltanto pochi del loro partito sarebbero rieletti.

Berlino, 22.

L'Imperatore in occasione del suo natalizio ricevette le felicitazioni della famiglia del principe ereditario, dei rimanenti membri della famiglia reale, e dei numerosi principi tedeschi e stranieri qui presenti, come pure degli uffiziali di Corte giunti dall'estero.

La folla di più migliaia di persone raccolta davanti al palazzo imperiale acclamò l'imperatore al suo mostrarsi alla finestra, ed il principe ereditario colla consorte.

La città è tutta imbandierata, e si fanno dei preparativi per l'illuminazione di stasera.

Il principe Bismarck, a quanto si dice, parte domani per il Lussemburgo, ritorna a Berlino pel suo natalizio del 1 aprile, si ferma qui fino al 13 aprile; natalizio di sua moglie e poi s'installerà a Varsina.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — Camera dei Comuni. O'Clary annunzia che farà dopo le vacanze una interpellanza tendente a riconoscere i Carlisti come belligeranti.

La Camera si aggiornò fino al 5 aprile.

WASHINGTON, 23. — Il Senato approvò la condotta del presidente Grant nella Louisiana con voti 33 contro 24.

SANTANDER, 23. — Cabrera è atteso qui mercoledì: è diretto a Madrid ove sarà ricevuto cogli onori di Maresciallo.

BAIONA, 23. — Un decreto di don Carlos dichiara Cabrera decaduto da tutti gli onori, e da tutte le dignità: sarà consegnato ai Tribunali militari se cadesse in mano dei carlisti.

NOTIZIE DI BORSA

| Firenze | 23 | 24 |
|-------------------------------------|-------------|-----------|
| Rendita italiana | 75 3/8 liq. | 76 — liq. |
| Oro | 21 75 | 21 74 |
| Londra tre mesi | 27 09 | 27 10 |
| Francia | 108 48 | 108 40 |
| Prestito Nazionale | 63 50 liq. | 64 — liq. |
| Obbl. regia tabacchi | 856 liq. | 852 — |
| Banca Nazionale | 1949 fm. | 1972 liq. |
| Azioni meridionali | 364 liq. | 367 liq. |
| Obbl. meridionali | 228 fm. | 228 — |
| Banca Toscana | 1385 liq. | 1325 liq. |
| Credito mobiliare | 778 fm. | 797 fm. |
| Banca generale | — | — |
| Banca italo-german. | 269 liq. | 267 liq. |
| Rend. it. god. da 1 gennaio incerta | 78 42 | — |

| Parigi | 22 | 23 |
|-------------------------|--------|--------|
| Prestito francese 5 0/0 | 102 50 | 102 77 |
| Rendita francese 3 0/0 | 64 — | 64 37 |
| " italiana 5 0/0 | — | — |
| Banca di Francia | 3890 — | 3880 — |

VALORI DIVERSI

| | | |
|------------------------|--------|--------|
| Ferrovie lomb. ven. | 316 — | 315 — |
| Obbl. Ferr. V. E. 1866 | 217 50 | 217 50 |
| Ferrovie Romane | 91 — | 80 — |
| Obbligaz. " | 206 — | 208 — |
| Obbligaz. lombarde | 250 — | 253 — |
| Azioni Regia Tabacchi | — | — |
| Cambio su Londra | 25 26 | 25 26 |
| Cambio sull'Italia | 8 — | 8 — |
| Consolidati inglesi | 93 — | 93 06 |
| Banca Franco Italiana | 43 82 | 43 80 |
| Vienna | 22 | 23 |
| Austriache ferrate | 303 — | 304 — |
| Banca Nazionale | 9 64 | 9 63 |
| Napoleoni d'oro | 8 88 | 8 88 |
| Cambio su Parigi | 44 05 | 44 05 |
| Cambio su Londra | 114 40 | 114 40 |
| Rendita austriaca arg. | 75 90 | 75 85 |
| " in carta | 71 55 | 71 40 |
| Mobiliare | 236 50 | 237 25 |
| Lombarde | 138 — | 139 50 |

Bartolomeo Meschin, gerente respon.

BIRRA

DOPIA DI MARZO

DELLA FABBRICA

DEI FRATELLI SCWARZ

DI BOLZANO

Unico deposito pel Veneto e Mantova presso ENRICO SOINI, Verona piazza Erbe, palazzo Maffei. 3213

AVVISO

Il sottoscritto negoziante vicino all'Università si pregia di far noto che incoraggiato dalle molte ricerche avute ritiro da Parigi e Berlino un copioso assortimento in vari costumi di vestiti confezionati per fanciullo dai 3 ai 12 anni, dei più recenti figurini.

Nel dare al pubblico questo annunzio spera di vedersi onorato.

G 198

FELICE LOVADINA

CONGREGAZIONE DI CARITA' IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA

per terzo esperimento

Caduti deserti, per mancanza d'offerenti, il primo e secondo Esperimento d'Asta, tenuti nei giorni 27 luglio e 24 agosto 1874, per la vendita del V. (quinto) Lotto degli immobili di appartenenza dell'Istituto Mannin di Venezia, posti nel Comune di Monselice, Provincia di Padova, descritti nell'Avviso 28 aprile 1874, N. 115 P, pel prezzo di L. 17685.80.

SI RENDE NOTO:

che nel giorno 5 aprile alle ore 12 meridiane avrà luogo negli Uffici della Congregazione di Carità in Venezia, a S. Marco, Canonica, N. 319, e contemporaneamente nel Comune di Monselice, Provincia di Padova, in quell'Ufficio Municipale, un terzo Esperimento d'Asta per la vendita del Lotto V. (quinto) a schede segrete, col ribasso del 10 (dieci) per 100 sul dato primitivo d'Asta in ital. L. 17685.80, quindi sul prezzo di L. 15917.22.

Restano ferme e tutte le altre condizioni portate dal suindicato Avviso d'Asta 29 Aprile 1874 N. 115 P.

Segue la descrizione degli immobili da alienarsi.

Table with columns: ANNOTAZIONI, AFFETTUALE, DEPOSITO, PREZZO, SUPERFICIE, DESCRIZIONE DEI BENI, COMUNE. Includes details about the auction and property location.

Venezia, 13 marzo 1875. IL PRESIDENTE Veneri

N. 1370-2611 Div. I. 223

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Avviso

Nel giorno di Martedì 6 Aprile p. v. alle ore 10 ant. nella Residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato si procederà all'appalto col metodo di estinzione delle candele per la delibera del lavoro di rimonta della scogliera di presidio della Diga di Bienta Vecchia a destra del Brenta superiormente a Fontaniva.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia il 10 Ottobre 1874 approvata di ital. L. 9635.00 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto. Oggi aspirante dovrà presentare all'atto

d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 1000 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 200 in Vignetti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore dieci del giorno di Domenica 11 Aprile.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro cinquanta giorni dal di della consegna, sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il Prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di L. 2000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto. Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Padova, li 20 Marzo 1875.

Il Consigliere FAVERO

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Decreto Ministeriale del 9 Maggio 1873, col quale furono stabilite le discipline e i programmi per gli esami di concorso agli impieghi di Segreteria e di Ragioneria nell'Amministrazione del Lotto;

DETERMINA QUANTO APPRESSO:

Nel giorno 17 Maggio p. v. e successivi saranno dati gli esami di concorso all'impiego di Vice-Segretario nella suddetta Amministrazione del Lotto.

A cominciare dal di 31 di detto mese saranno dati gli esami di concorso all'impiego di Composita nella medesima Amministrazione.

Gli uni e gli altri esami avranno luogo presso la Direzione Centrale del Lotto in Roma, presso le Direzioni Compartimentali del Lotto di Bari, Firenze, Napoli, Palermo, Torino e Venezia e presso la Ispezione del Lotto di Milano.

Gli aspiranti che intendano di essere ammessi all'uno o all'altro concorso, dovranno far giungere le loro domande alla Direzione Centrale del Lotto almeno un mese prima del giorno fissato per i rispettivi esami.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

- A) Documento che provi di avere l'aspirante conseguita almeno la licenza ginnasiale o quella di una scuola tecnica. Sono dispensati da questo documento gli Scrittori giornalieri contemplati nell'Art. 2 del R. Decreto 19 Aprile 1873 N. 1373;
B) Atto di nascita, da cui consti avere lo aspirante raggiunta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30; e, se Scrittore, quella di 35;
C) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal Sindaco del proprio paese, ed inoltre, se Scrittore, quello comprovante lo stato di celibato;
D) Fede di penalità rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;
E) Tabella dei servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, o presso Società, o Case industriali, o commerciali.

per il Ministro A. CASALINI

IL CANCELLIERE DELLA PRETURA DI MONTAGNANA

RENDE NOTO

che in verbale odierno Piovon Marco fu Giovanni di Saletto tutore del minore Piovon Vincenzo fu Sante accettò in via beneficiaria e per conto del minore stesso l'interessata eredità lasciata da Piovon Sante fu Giovanni morto in Saletto il 23 agosto 1873. Ciò a notizia.

VICENTINI, Cancelliere

Non più EMORROIDI PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA GASPARINI PADOVA, Via del Sale N. 64 presso Pedrocchi.

Queste Pillole giovano per tutti gli incomodi e malori, prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco, aiutano la digestione e preservano dalla Gotta.

Ogni scatola contiene pillole N. 50, costa L. 1 ed è munita di relativa istruzione. Si trovano vendibili nelle Primarie Farmacie del Regno.

27-21 CARLO GASPARINI

Vendibile alla tip. edit F. Sacchetto

AL VILLAGGIO RACCONTO

DI ZARDO ANTONIO Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

MANFREDINI avv. G. SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE

DEL REGNO D'ITALIA dell'anno 1870 Critica Padova, 1874 - in 12° Cent. 75.

TOLOMEI prof. G. P.

DIRITTO

Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari 3. ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA Padova 1875. in 8° - L. 8.

La Stone italiana

secondo il sistema di Gabelsberger

L'apprendersi senza aiuto di maestro

Padova, 3ª ed. 74. L. 1.

DISCORSO

FRANCESCO PETRARCA

letto a Padova il 19 Luglio 1874 DA ALEARDO ALEARDI Padova 1875 - in-8. - L. 15

Grande Ribasso sui Prezzi

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 5000 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
2000 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso L. 65
2000 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico L. 60
1000 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori L. 30
3000 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a L. 12
2000 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a L. 24
LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale L. 170
TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 L. 50
FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 L. 35
MATERASSI di crine vegetale L. 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a Venete Giuseppe in Via Monte Napoleone Num 39, Milano Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierele il 50 p. 0/0. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 2-182

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR. AUTORIZZATO IN FRANCIA, IN AUSTRIA, NEL BELGIO e IN RUSSIA. Il Rob vegetale Boyveau-Laffecteur, cui reputazione è provata da un secolo, guarentito genuino dalla firma del dottore GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Trebbiatoi di Weil sono da ritirarsi presso MAURIZIO WEIL jun. in Francoforte s.M. e MAURIZIO WEIL jun. in Vienna. vis-à-vis der landwirth. Halle. Franzensbrückenstr. N. 13.

ELenco dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

Table with columns: N. progress., COGNOME e NOME dell'Esercente, CONTRADA ove esiste il Negozio, Pane bianco comune Centesimi, Pane misto Centesimi. Lists various bakeries and their products.

TESTI UNIVERSITARI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.-
Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° L. 5.-
FAVARO prof. A. - L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 L. 1.50
KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 186 L. 2.50
MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° L. 5.-
ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 L. 6.-
ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure L. 3.-
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 L. 3.-
SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova L. 8.-
SCHUPFER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 L. 10.-
TOLOMEI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 L. 8.-
TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 L. 10.-
Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 L. 2.-
Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 L. 6.-

Padova, press. tip. Sacchetto, 1875.